

OSSERVAZIONE N°003 prot. n. 113411 del 10/12/2020			Richiedente: Allegretti Franco Giovanni
Temi principali: PLURIME; COP 1a, COP.1b, TU, VAS/VINCA, IDRO-GEO, MOD DISC VIG, MOD DISC PSI			Interesse: intercomunale
SINTESI UFFICIO	PARERE UFFICIO	PARERE SINTETICO UFFICIO	
NOTA: con lo stesso protocollo sono state presentate 3 richieste:	La tavola 10 STA del Piano Strutturale Intercomunale opera un confronto tra il perimetro del Territorio Urbanizzato riconosciuto ai sensi dell'art. 224 della L.R. n. 65/2014 (per gestire la fase transitoria degli SSUU) - potenzialmente impegnabile da previsioni - e quello definito ai sensi dell'art. 4 della medesima legge, dimostrando una sensibile riduzione della quantità di suolo che potrebbe essere impegnato da urbanizzazione, fatti salvi gli interventi già valutati e accolti in sede di Conferenza di Copianificazione. All'interno del territorio urbanizzato, le aree libere sono state assimilate a territorio urbanizzato sulla base di quanto indicato dal comma 3 dell'art.4 della citata LRT in quanto <i>“lotti e spazi ineditificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria”</i> la cui disciplina verrà definita in sede di Piano Operativo sulla base degli specifici obiettivi delle UTOE. Per quanto attiene alle aree agricole esterne a detto perimetro vale la disciplina del Territorio Rurale di cui al Capo V della Disciplina di Piano sulla base di quanto rappresentato nella tav.8 STA nonché gli esiti della copianificazione in base ai quali si prevede di realizzare un sistema di parchi. Per dette aree il Quadro Conoscitivo contiene inoltre una ricognizione dei caratteri e degli usi del territorio rurale così come risulta dallo studio prodotto dalla Scuola Superiore Sant'Anna (ALLEGATO 4 QC “Studio del territorio rurale della pianura pisana e dei rilievi contermini sotto il profilo agronomico, paesaggistico e programmatico-pianificatorio”). Per quanto sopra esposto il punto è da ritenersi NON ACCOGLIBILE	In base a quanto contro-dedotto si propone di NON ACCOGLIERE	
PUNTO 40 Oggetto Osservazione al Piano Strutturale Intercomunale Pisa-Cascina: si rileva un contrasto con l'Articolo 1 del PIT. Richiesta Si chiede di indicare la quantità di superficie agricola e/o non oggetto di urbanizzazione che è stata inserita nel tessuto urbanizzato e inoltre si chiede di indicare la quantità di superficie urbanizzata che viene riconvertita in zona agricola, zona verde.			
PUNTO 41 Oggetto Con tale osservazione si fa presente l'erronea applicazione della normativa del PIT della Regione Toscana ed in particolare si fa presente che l'art.4 dello stesso Piano d'Indirizzo Territoriale definisce una specifica gerarchia della vasta "narrazione regionale". Richiesta Si fa presente che la proposta di Piano Strutturale Intercomunale accentua l'erronea applicazione degli obiettivi in quanto il PIT chiarisce che "Gli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito rappresentano lo strumento conoscitivo e il riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica, con riferimento alla qualificazione dei tessuti urbani e al disegno dei loro margini; 2° comma lettera c). Si fa presente che l'indicazione dei morfotipi comporta "riferimento alla qualificazione dei tessuti urbani e al disegno dei loro margini".			
PUNTO 42 Oggetto Con l'osservazione in questione si segnala l'erronea applicazione all'art 4, 2° comma lettera d) del PIT. Richiesta Si richiede quali studi sono stati attivati, quali ricerche sono state effettuate per individuare categorie interpretative urbane e territoriali che risultano di difficile decodificazione ed arbitraria valutazione.	Fermo restando che il contenuto della nota, per come formulato, <u>non costituisce osservazione al P.S.I. ma semplice riflessione sulla possibile erronea applicazione del PIT/PPR</u> , si fa presente quanto segue: <ul style="list-style-type: none">- La struttura policentrica è stata assunta dal P.S.I. che ne ha dato adeguata rappresentazione come elemento statutario riconducibile alla III invariante (TAV. 1 STA) e specifica disciplina all'art. 37 della normativa;- Il riconoscimento delle morfo-tipologie delle urbanizzazioni contemporanee è documentato nell'elaborato denominato ALL. 3QC e trova relativa rappresentazione cartografica nelle TAVV 4QC (a, b, c, d). L'articolo 37 della Disciplina definisce obiettivi generali e specifici per la loro gestione all'interno dei Piani Operativi che li attuano <i>“attraverso discipline urbanistiche ed edilizie, le misure e le azioni coerenti con le specifiche disposizioni formulate dal Piano Paesaggistico per i diversi tessuti insediativi che caratterizzano i morfotipi”</i> così come stabilito dall'ultimo capoverso del medesimo articolo 37.- L'assunzione e la specificazione dei caratteri della struttura policentrica e delle morfotipologie delle urbanizzazioni contemporanee, nonché la conseguente disciplina, sono condizioni indispensabili anche ai fini della conformazione del PSI al Piano Paesaggistico e dunque non derogabili. Per quanto sopra esposto il punto è da ritenersi NON PERTINENTE dunque NON ACCOGLIBILE	Fermo restando che il contenuto della nota, per come formulato, <u>non costituisce osservazione al P.S.I. ma richiesta di chiarimento non supportata da adeguate motivazioni e riscontri</u> , si evidenzia innanzitutto che i presunti errori relativi all'applicazione dell'articolo 4, comma 2 lettera d) del PIT, non sono stati rilevati dalla Regione Toscana nel contributo trasmesso a seguito dell'adozione dello strumento che, in caso contrario, avrebbe attivato le procedure di cui all'art. 50,51 e 52 della Legge Regionale. In merito alle categorie interpretative urbane e territoriali si fa comunque presente quanto segue: il P.S.I, ai fini della conformazione al PIT/PPR, declina gli orientamenti della scheda d'ambito n. 13 <i>“Piana Livorno-Pisa-Pontedera”</i> in obiettivi generali e specifici riferiti agli elementi identitari delle quattro componenti territoriali, ovvero articola in indirizzi rivolti ai Piani Operativi le “indicazioni per le azioni” stabilite dalla suddetta scheda d'ambito. Quanto sopra risulta coerente rispetto a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 4 della Disciplina generale del PIT. Per quanto sopra esposto il punto è da ritenersi NON PERTINENTE dunque NON ACCOGLIBILE	

PARERE COMMISSIONE CONSILIARE	PARERE CONSIGLIO COMUNALE
<p>PARERE FAVOREVOLE A NON ACCOGLIERE</p> <p>Favorevoli: 5 (Barbuti, Barsotti, Nerini, Punzo, Simonetti) Contrari: - Astenuti: -</p> <p>I Commissari Biondi, Trapani e Tolaini non partecipano al voto.</p>	